DOCUMENTO DI ISTITUTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

ATTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO:

DPR 22/6/2009 n.122 *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni;*

DPR24/6/1998 N.249 e il DPR 27/11/2007 n.235, *Statuto delle studentesse e degli studenti e relative modifiche e integrazioni;*

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107: *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;*

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: *Regolamentazione dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;*

D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: *Regolamentazione delle modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e adozione dei modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;*

CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;*

O.M. 4 DICEMBRE 2020, N.172

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità e trasparenza nella valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e ad integrazione del Piano dell'Offerta Formativa.

OGGETTO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

L'art. 1 del decreto 62 stabilisce che l'oggetto della valutazione è il risultato formativo e il processo di apprendimento degli alunni e delle alunne, escludendovi la valutazione del comportamento.

LA VALUTAZIONE ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Comma 3. Art. 1

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Durante il corso dell'anno scolastico ogni docente:

- **attua** la valutazione nella sua dimensione formativa, come processo che aiuta l'alunno/a a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo;

- **considera** la valutazione come autoregolazione dell'attività didattica. La valutazione è, infatti, un processo che registra come gli alunni stanno cambiando, attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la misurazione e la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento/rimodulazione della progettazione;
- **utilizza** prove di verifica scritte, orali e pratiche, coerenti con le Indicazioni Nazionali e con i curricoli d'Istituto;
- **somministra** prove costruite, in proprio, ed anche in team, in base al percorso didattico proposto;
- **decide** in team, la modalità di valutazione (voto, voto con giudizio, livelli...) delle prove ufficiali di verifica; il docente non dovrebbe mai omettere, per tali prove, la valutazione;
- **si attiene** alle disposizioni di legge per somministrare le Prove Invalsi;
- **deve essere sempre in grado di motivare e documentare** l'assegnazione dei voti.

L'INDIVIDUALIZZAZIONE/LA PERSONALIZZAZIONE

Ogni docente e Consiglio di classe avrà particolare attenzione nel costruire e valutare, in proprio o in gruppo, prove individualizzate/personalizzate per:

- **BES A** - Alunni portatori di disabilità: verifica e valutazione correlate al P.E.I.;
- **BES B** - Alunni con certificazione DSA/ADHD, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- **BES C** – Alunni non italofoni per i quali è possibile predisporre un Piano Educativo Personalizzato (PEP) in cui siano selezionati contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento portanti. Alunni in situazione di svantaggio per i quali potrà prevedere un Piano Personalizzato (PDP) interdisciplinare, multidisciplinare, di disciplina, di area o di parte di una disciplina.

LA PROVA NAZIONALE INVALSI

L'Istituto si attiene alle disposizioni di legge per somministrare le prove Invalsi:

- Aprile (date definite annualmente): Prove di Italiano, Matematica e Inglese somministrate al computer per le classi III della scuola secondaria di I grado. **Lo svolgimento delle tre prove costituisce requisito essenziale per l'ammissione dell'alunno all'Esame di Stato**; in caso di assenza motivata sono previste prove suppletive.
- Maggio (data definita annualmente) : Prova preliminare di lettura per le classi II (solo se classi campione) e prova di Italiano per le classi II e V scuola Primaria;
- Maggio (data definita annualmente): Prova di matematica per le classi II e V primaria e Questionario studente per la classe V scuola Primaria;
- Maggio (data definita annualmente) : Prova di Inglese per le classi V della scuola primaria

Nel Collegio dei docenti dedicato alla valutazione viene illustrata, da parte dei docenti Funzione strumentale per l'Autovalutazione/ Continuità/Valutazione, l'analisi dei risultati delle prove Invalsi della scuola.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati

dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

LE PROVE DI VERIFICA PERIODICHE

Sono inoltre svolte verifiche periodiche:

Infanzia: per sezione attraverso modalità individuate nella progettazione.

Primaria: a classi parallele vengono predisposte verifiche di italiano, matematica e inglese (solo per le classi IV e V) all'inizio dell'anno scolastico, alla fine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre.

Secondaria: viene somministrata ad inizio classe prima la prova concordata con la scuola primaria, predisposta da una commissione composta da insegnanti di scuola primaria e secondaria. Vengono poi somministrate verifiche concordate di italiano, matematica e inglese alla fine di ciascun anno scolastico.

Tutte queste prove vengono raccolte ed archiviate.

Potrebbe essere utile un'analisi statistica di alcune prove comuni con diffusione al Collegio dei docenti per contribuire all'autovalutazione di istituto.

GLI ESITI DEGLI ALUNNI

Ogni alunno/a ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo/la porti ad individuare le proprie forze e le proprie debolezze e a migliorare il proprio rendimento. Tale diritto è particolarmente importante nel passaggio tra un anno e l'altro, nella transizione da una scuola all'altra e, a conclusione del Primo Ciclo di istruzione, ai fini anche di un buon orientamento.

Quindi l'Istituto assicura alle famiglie un'informazione esauriente ed attendibile sui risultati raggiunti dagli alunni, in itinere, attraverso:

- dialoghi di collaborazione con le famiglie per attuare in modo concreto un'autentica centralità del bambino/a a cominciare dalla scuola dell'Infanzia;
- assemblea di classe o Consigli di classe aperti: in questa sede si può anche prevedere una spiegazione sull'uso dei voti e/o delle correzioni sul quaderno;
- colloqui individuali con modalità differenziate tra i vari ordini di scuola;
- colloqui individuali per illustrare il documento di valutazione (pagella);
- comunicazione del voto conseguito nelle prove di verifica attraverso il Quaderno Scuola-Famiglia o il Registro Elettronico (per la scuola secondaria) con l'eventuale invio a casa degli elaborati per presa visione (per la scuola primaria);
- invio alle famiglie di una nota scritta, da parte di ogni Consiglio di Classe – con firma del Dirigente Scolastico – qualora sussistano problematiche inerenti l'apprendimento e/o il comportamento, oppure per il prolungarsi di assenze non legate a problemi di salute;
- nota allegata al Documento di valutazione, a conclusione di ogni quadrimestre, in presenza di carenze nell'apprendimento disciplinare; tale nota dovrà essere corredata da indicazione di strategie e azioni per il miglioramento;
- Consiglio orientativo per il proseguimento degli studi nella scuola secondaria di II grado, formulato dal Consiglio di classe e consegnato alle famiglie in tempo utile per effettuare l'iscrizione.

LA CONTINUITA'

Nel passaggio da un ordine al successivo, Infanzia-Primaria e Primaria- Secondaria di primo grado (secondaria di primo grado-secondaria di secondo grado, dove è possibile) vengono promossi incontri con lo scopo di presentare, tramite anche la certificazione delle competenze, le caratteristiche dei singoli alunni e di confrontarsi sul curricolo svolto.

Per quanto concerne il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria viene compilato per ciascun alunno/a un modulo informativo riguardante l'area relazionale e quella relativa agli apprendimenti.

LA VALUTAZIONE SUL DOCUMENTO (PAGELLA)

Infanzia: viene predisposto un documento individuale di passaggio / continuità al termine del ciclo

triennale che contempla le diverse aree dello sviluppo delle abilità/conoscenze.

Primaria: viene predisposta la pagella informatica con i livelli, espressi in due quadrimestri, per gli obiettivi delle diverse discipline e la valutazione narrativa del comportamento; la valutazione periodica e finale sul documento viene integrata con la descrizione narrativa dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

La valutazione per gli alunni frequentanti le classi prime della Scuola Primaria sarà formalizzata attraverso i livelli solo al termine dell'anno scolastico, per il primo quadrimestre sarà formulato soltanto il giudizio narrativo ed espressa la valutazione del comportamento.

Secondaria di primo grado: viene predisposta la pagella informatica con i voti, espressi in due quadrimestri, nelle diverse discipline, e la valutazione narrativa del comportamento; la valutazione periodica e finale sul documento viene integrata con la descrizione narrativa dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

La valutazione quadrimestrale non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno/a; la valutazione è un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche:

- . dei punti di partenza
- . dei progressi conseguiti durante il periodo
- . del potenziale
- . dello stile cognitivo
- . delle attitudini
- . degli interessi
- . degli atteggiamenti
- . delle motivazioni
- . delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive
- . dell'efficacia dell'azione formativa
- . della diagnosi DSA/ADHD/DISTURBI EVOLUTIVI
- . della certificazione di disabilità
- . della cittadinanza/lingua-madre

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno. Pertanto è bene che ogni docente annoti sul Registro Personale tutte le variabili che concorrono alla definizione dei livelli e quanto la scuola va facendo per l'alunno.

L'espressione numerica della valutazione disciplinare nel documento (pagella) tendenzialmente non dovrebbe essere inferiore al quattro (4) per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, al fine di farne emergere soprattutto la dimensione formativa e orientativa, più connaturata alle finalità del primo Ciclo di istruzione e sempre volta al possibile recupero delle carenze e delle fragilità nell'apprendimento delle competenze.

Nel caso in cui in sede di scrutinio di primo quadrimestre vengano rilevate carenze nelle discipline, oppure venga deliberata l'ammissione alla classe successiva pur in presenza di carenze:

- per la scuola primaria: il Consiglio di classe degli insegnanti contitolari può allegare al Documento di valutazione la nota integrativa come da modello già in dotazione nella scuola;
- Per la scuola secondaria: i docenti titolari delle discipline non sufficienti compilano la scheda PAI in modo esaustivo sul registro elettronico.

I **docenti di sostegno**, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti/e gli alunni/e, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri del PEI.

I docenti che svolgono attività nell'ambito del **potenziamento** e dell'arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimenti conseguiti dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Inoltre anche gli Esperti di cui si avvale l'Istituto e gli Educatori possono fornire ai docenti informazioni educative sugli alunni.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Al termine della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado si certificano i livelli di

competenza di ciascun alunno/a secondo i modelli ministeriali.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

È espressa, collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio per la scuola Primaria e Secondaria.

A tal fine il Collegio dei docenti propone una batteria di descrittori trasversali da usarsi in maniera flessibile in base alla classe e alla relativa programmazione/progettazione.

Nella formulazione del giudizio, il consiglio di classe, in riferimento alla personalizzazione dell'azione educativa, prenderà in considerazione i descrittori più ricorrenti nel comportamento di ogni alunno.

INDICATORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA						
	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
C O N V I V E N Z A C I V I L E	<p>-Gravi episodi continui e ripetuti di mancato rispetto delle regole di convivenza in contesti diversi</p> <p>- Ruolo negativo nel gruppo classe</p> <p>-Gravi atteggiamenti lesivi della dignità dei compagni, dei docenti e del personale della scuola</p> <p>comportamenti che diventano fonte di pericolo per gli altri</p> <p>- Ripetuti richiami e segnalazioni alla famiglia con note scritte sul quaderno o sul registro e azioni disciplinari</p> <p>Frequenza</p> <p>- Numerose assenze e ripetuti ritardi</p>	<p>-Episodi ripetuti di mancato rispetto delle regole di convivenza in contesti diversi</p> <p>- Rapporti non sempre collaborativi</p> <p>-Condotta non sempre corretta nel rapporto con insegnanti, compagni e personale della scuola, soggetta anche a richiami e a segnalazioni alla famiglia con note scritte sul quaderno o sul registro</p>	<p>-Sporadici episodi non gravi di mancato rispetto delle regole di convivenza in contesti diversi</p> <p>- Rapporti sufficientemente collaborativi</p> <p>- Non sempre corretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola</p>	<p>-Quasi sempre rispetta le regole di convivenza in contesti diversi</p> <p>- Ruolo abbastanza collaborativo all'interno del gruppo classe</p> <p>-Generalmente corretto nel rapporto con insegnanti, compagni e personale della scuola.</p>	<p>-Rispetto delle norme fondamentali delle regole di convivenza in contesti diversi</p> <p>- Ruolo collaborativo all'interno del gruppo classe</p> <p>-Correttezza nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola.</p>	<p>- Pieno rispetto delle regole di convivenza in contesti diversi</p> <p>- Ruolo positivo e propositivo all'interno della classe</p> <p>-Attenzione e disponibilità nel rapporto con insegnanti, compagni e personale della scuola.</p>
P A R T E C I P A Z I O N E	<p>-Completo disinteresse al dialogo educativo</p> <p>-Mancato assolvimento delle consegne scolastiche</p>	<p>-Scarsa partecipazione alle lezioni</p> <p>-Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche</p>	<p>- Partecipazione ed interesse discontinui all'attività didattica</p> <p>-Poca puntualità nelle consegne scolastiche</p>	<p>-Partecipazione abbastanza costante all'attività didattica</p> <p>- Interesse selettivo</p> <p>-Assolvimento abbastanza regolare delle consegne scolastiche.</p>	<p>-Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo</p> <p>-Assolvimento regolare nelle consegne scolastiche.</p>	<p>-Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali</p> <p>- Assolvimento o completo e puntuale dei doveri scolastici.</p>
A U T O N O M I A	<p>- Necessita di guida continua</p>	<p>- Incerto nel lavoro, procede con lentezza e spesso necessita dell'aiuto dell'insegnante</p>	<p>-Nello svolgimento del lavoro talvolta ricerca la conferma dell'insegnante</p>	<p>- E' abbastanza autonomo nel lavoro</p>	<p>- Usa un buon metodo di lavoro: porta a termine le attività generalmente in modo appropriato</p>	<p>- Usa un metodo di lavoro efficace e ha un' ottima autonomia operativa, utilizza conoscenze in contesti didattici diversi.</p>

**INDICATORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO
SCUOLA SECONDARIA**

<u>VOTI</u>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Partecipazione	Responsabilità	Competenze relazionali
<u>Ottimo</u>	Rispettoso delle regole e dell'ambiente scolastico, coinvolge gli altri e offre spontaneamente il proprio aiuto.	Partecipa attivamente ed esprime considerazioni personali.	Si assume pienamente e in modo consapevole i propri doveri scolastici.	Si relaziona in maniera matura con i compagni e con gli adulti.
<u>Distinto</u>	Rispetta gli altri, l'ambiente scolastico e il regolamento d'istituto.	Partecipa alle attività scolastiche ed è collaborativo.	E' puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici.	Si relaziona in maniera adeguata con i compagni e gli adulti.
<u>Buono</u>	Ha un atteggiamento generalmente rispettoso nei confronti degli altri, dell'ambiente scolastico e del regolamento d'istituto.	Propone il suo punto di vista ma il suo apporto non sempre è proficuo.	Generalmente si assume i propri doveri scolastici, ma non sempre è puntuale.	Si relaziona in maniera abbastanza adeguata con i compagni e gli adulti.
<u>Sufficiente</u>	Non sempre ha un comportamento rispettoso nei confronti degli altri, dell'ambiente scolastico e del regolamento d'istituto.	Partecipa alle attività scolastiche, solo se sollecitato.	Non sempre si assume i propri doveri scolastici.	Non valuta sempre con attenzione le proprie azioni e reazioni.
<u>Non sufficiente</u>	Non rispetta gli altri, l'ambiente, né le regole della scuola.	Non collabora.	Non si assume i propri doveri scolastici.	Non si relaziona in modo corretto con i compagni e con gli adulti.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI -SCUOLA PRIMARIA

Il Decreto Legge 8 aprile 2020 n.22, convertito con modificazione in legge 6 giugno del 2020 n. 4, di cui l' art.1 prevede che *"in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione"*; l'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04 dicembre 2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria e le Linee guida sulla " Formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria", hanno previsto che, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, nel documento di valutazione quadrimestrale sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riferito ai differenti livelli di apprendimento. Rimangono invariate le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (giudizio globale), la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione o dell'attività alternativa.

I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati in quattro livelli di apprendimento (In via di acquisizione- Base- Intermedio- Avanzato) e dei relativi descrittori e sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curricolo di istituto e definiti a livello di dipartimento e di classi parallele, con le necessarie forme di personalizzazioni adottate.

La valutazione è proposta dal docente titolare della disciplina e in sede di Consiglio di classe diviene patrimonio dell'intero team docente.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata verrà espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, così come degli alunni con svantaggio, terrà conto del PDP/PEP elaborato dal team docenti della classe. Per quanto riguarda la valutazione "in itinere", le modalità pratiche restano affidate ai docenti poiché rappresentano un processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali.

Per la valutazione quadrimestrale, il Collegio docenti individuerà gli obiettivi di ciascuna disciplina, in base alla classe di appartenenza. Gli obiettivi di ogni disciplina, proposti dai docenti di ogni classe parallela e rivisti dalla commissione Valutazione, sono valutati secondo i presenti descrittori desunti dalla normativa vigente.

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA	
LIVELLI	DESCRITTORI
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

GRIGLIE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA	
DESCRITTORI	VOTO
Conoscenze complete, organiche, approfondite; Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, con apporti critici e rielaborativi Corretta e efficace applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, Sicura capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema; Piena autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; Esposizione fluida, ricca e articolata; Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi.	10
Conoscenze complete e organiche; Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi; Corretta applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, Puntuale capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema; Sicura autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; Esposizione chiara, precisa e articolata; Capacità di operare collegamenti tra discipline.	9
Conoscenze strutturate e articolate; Apprezzabile capacità di comprensione, analisi e sintesi; Discreta applicazione di concetti, regole e procedure; Adeguate capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; Apprezzabile autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione chiara e sostanzialmente corretta.	8
Conoscenze corrette dei principali contenuti disciplinari; Accettabile capacità di comprensione, analisi e sintesi; Generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; Discreta capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; Discreta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione sostanzialmente corretta, con qualche carenza nel linguaggio specifico.	7
Conoscenze semplici e parziali; Limitata capacità di comprensione, analisi e sintesi; Modesta applicazione di concetti, regole e procedure; Capacità di orientarsi, se guidato, nella soluzione di un problema; Incerta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione non sempre lineare e coerente, con imprecisioni linguistiche.	6
Conoscenze generiche e incomplete; Stentata capacità di comprensione, analisi e sintesi; Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; Scarsa autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione superficiale e carente, con errori linguistici.	5
Scarse conoscenze dei contenuti basilari; Scarsa capacità di comprensione, analisi e sintesi; Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure; Mancanza di autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione confusa e approssimativa, con gravi errori linguistici.	4

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Non sufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
L'alunno dimostra scarsa attenzione durante le lezioni ed assume un atteggiamento di rinuncia alle attività didattiche proposte.	L'alunno dimostra parziale interesse e partecipazione agli argomenti proposti durante l'attività didattica.	L'alunno è in grado di esporre in maniera adeguata gli argomenti e i concetti dei contenuti proposti con brevi riflessioni personali.	L'alunno individua gli elementi fondamentali del fatto religioso, nella sua valenza essenziale, storica e culturale, riconoscendo differenze ed analogie tra le diverse culture e religioni con uso appropriato dei linguaggi specifici e corretto riferimento ai documenti.	L'alunno dimostra piena comprensione dell'importanza della cultura religiosa con approfondite riflessioni personali sui valori, offrendo il proprio contributo nell'ambito del dialogo educativo.

SCUOLA PRIMARIA: ammissione/non ammissione alla classe successiva.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare prevalentemente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado), in mancanza di prerequisiti senza i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento;
- quando siano stati adottati documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo e comportamentale, pur in presenza di stimoli individualizzati.

AMMISSIONE - CON CARENZE - ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva venga deliberata (in sede di scrutinio) in presenza di carenze, il Consiglio di classe degli insegnanti contitolari allega al Documento di valutazione la nota integrativa come da modello già in dotazione nella scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: validità dell'anno scolastico

Nella Scuola Secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico, l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, può essere deliberata anche in presenza di assenze superiori a tali parametri in base ai seguenti criteri in deroga:

- assenze dovute a documentati problemi di salute o situazioni di disagio personale e/o familiare, anche evidenziato dai servizi sociali;
- assenze dovute a "fobia scolare" debitamente documentate da certificazione e/o diagnosi da parte di psicologi e/o neuropsichiatri;
- problematiche inerenti il tardivo inserimento di alunni stranieri;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., fino a un massimo di 70 ore di assenza oltre il 25% di assenze;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale .

Tutto ciò a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: Ammissione/ Non ammissione alla classe successiva

E' confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 *bis* del DPR n. 249/1998). L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline. La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati **documentati interventi di recupero e/o sostegno** che non si siano rivelati produttivi.

Si esplicita di seguito la procedura da seguire per arrivare alla deliberazione finale del Consiglio di classe:

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;

- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - della costanza e dell'impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. valutazione non positiva dell'andamento dell'alunno per mancato o scarso rispetto delle regole relative ai doveri scolastici, comprovata anche da ripetuti rilievi di mancanze con riferimento al Patto di corresponsabilità e al Regolamento d'Istituto;
2. per non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento dal momento che sono stati conseguiti risultati insufficienti e sono presenti dunque lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
3. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal Consiglio di Classe nelle riunioni periodiche;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,...);
- forme e frequenza dei provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno per carenze nella partecipazione personale responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica.

In caso di voti insufficienti sarà compito del Consiglio di Classe valutare l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva sulla base dei seguenti criteri:

- qualora l'alunno/a presenti più materie insufficienti (voto inferiore a 6/10 in due o più discipline, con particolare riferimento alla gravità delle insufficienze e alle discipline oggetto di test INVALSI);
- se non si sono registrati dei miglioramenti rispetto alle condizioni di partenza;
- se non si è registrato un continuo impegno dell'alunno per raggiungere gli obiettivi minimi;
- l'andamento delle attività di recupero proposte;
- saranno, infine, tenute presenti l'età anagrafica dell'alunno e eventuali ripetenze pregresse nella scuola secondaria e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Esame di Stato Primo ciclo: ammissione, modalità di svolgimento e attribuzione del punteggio finale

Ammissione

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei

criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi. .

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Modalità di svolgimento

Le **prove scritte** relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono tre:

- 1) prova scritta di italiano;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il DM. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Attraverso il **colloquio**, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito dell'Educazione Civica.

Punteggio finale e attribuzione della LODE

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, anche se distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del Colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.